LA STAMPA

Quotidiano

Data 10-03-2014
Pagina 5
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Brunetta: la corda è stata tirata troppo

"Per l'alternanza uomo-donna resta poco tempo"

Intervista

UGO MAGRI
ROMA

«In principio era lo spagnolo...».

Perdoni, presidente Brunetta, ma la domanda in realtà era un'altra: perché Forza Italia si mostra così ostinatamente refrattaria sulla parità di genere?

«Mi lasci spiegare, e si capirà perché torno indietro di qualche mese».

Prego, allora.

«Berlusconi e Renzi si erano originariamente intesi sul sistema a un turno unico che c'è in Spagna: proporzionale, d'accordo, ma con piccole circoscrizioni e sbarramenti variabili parecchio alti, che avrebbero decretato la fine dei piccoli partiti e dei loro ricatti».

Poi però ci ripensarono.

«Convennero che quel sistema spagnolo, a entrambi molto gradito, forse era troppo bello, troppo maggioritario. O magari non coincideva al cento per cento con la sentenza della Corte costituzionale di cui il Capo dello Stato si faceva persuasore morale».

Insomma, dallo spagnolo siete approdati all'«Italicum»...

«Cioè a un sistema ibrido, con piccoli collegi di 5-6 candidati ma con distribuzione dei seggi a livello nazionale, recupero dei resti e turno unico».

Un passo indietro?

«Dal punto di vista della chiarezza, sarebbe stato meglio lo spagnolo, che non a caso rimane nel cuore tanto di Renzi quanto di Berlusconi».

Ah sì? Però i due sono stati costretti a cedere sotto la pressione di Alfano e di altri partiti.

«Si è scelto di procedere per approssimazioni successive. Giuste, legittime, opportune, veda lei quale aggettivo scegliere. Comunque i "numeri magici" del patto stipulato il 18 gennaio erano 5 e 35».

Cinque per cento la soglia di sbarramento per i partiti che accettano di coalizzarsi, 35 quella per accedere al premio di maggioranza.

«Esattamente. A questo punto, sempre su "moral suasion" del Colle, la seconda soglia venne innalzata al 37. E si introdusse il ballottaggio nel caso in cui quel 37 non venga raggiunto. Infine, il 5 di sbarramento scese al 4,5».

E' la storia di una lenta ma inesorabile ritirata... Sennonché siamo partiti dalla rappresentanza di genere.

«Quasi ci siamo. L'accordo Renzi-Berlusconi si tradusse nel testo base approvato dalla Commissione affari costituzionali. Prevedeva anche la riforma del bicameralismo perfetto e quella del Titolo V per superare la legislazione concorrente tra Stato e Regioni. Ma spesso si dimentica un dettaglio importante».

Quale?

«Che parte politica fondante di quel testo, come ripeto scritto e vidimato dai due protagonisti, era la clausola secondo cui qualunque modifica si sarebbe potuta introdurre solo nel caso in cui entrambi fossero stati d'accordo».

L'avrete pure messo nero su bianco, onorevole Brunetta. Peccato che poi la legge sia cambiata di nuovo.

«Vero, su richiesta di Renzi, nel frattempo diventato presidente del Consiglio, e dietro pressione del Nuovo centrodestra. E qui s'è registrato il grande senso di responsabilità da parte del presidente Berlusconi e di Forza Italia, che hanno dato via libera a una oggettiva "deminutio" dell'Italicum, accettando di renderlo valido solo per la Camera con l'obiettivo di rasserenare gli animi».

E qui, finalmente, arriviamo alla rappresentanza di genere.

«Non arriviamo da nessuna parte perché, nonostante le legittime pulsioni manifestate da molti parlamentari, né il Pd né Renzi hanno tutt'ora presentato a Berlusconi richiesta di ulteriori modifiche».

Potrebbero ancora farlo.

«Potrebbero, certo, ma i tempi sono ormai stretti, perché domani (oggi per chi legge, ndr) si chiude. E comunque, se noi ritenessimo che la corda è stata troppo tirata, non se ne farebbe nulla. Anzi, Berlusconi potrebbe rivendicare da Renzi la stessa generosità che lui ha dimostrato: lo dico in vista del dibattito che ci sarà a Palazzo Madama... Ma al momento il dato importante è proprio questo: il patto con Renzi è stato finora rispettato da tutti. I cambiamenti sono stati sempre condivisi».

Dunque il premier non ha mai stracciato i patti?

«Assolutamente no. E mi permetta di segnalare che questo accordo con Berlusconi è una delle cose più limpide e nobili prodotte dalla politica italiana negli ultimi decenni».

Beh, dimentica il compromesso storico...

«Non fu altrettanto limpido e altrettanto nobile».

Ha detto

Paragoni pesanti

«Un accordo limpido e nobile, più di quanto fu il compromesso storico»

Il patto

«I cambiamenti sono stati sempre condivisi E Berlusconi ha rispettato tutto»

084489

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Quotidiano

Data 10-03-2014
Pagina 5
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera

Brunetta: la corda è stata tirata troppo

Grillo leghista? Gnudmini: no, guarda a destra e a sinistra

084489

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.